

**AL VITTORIALE.** Il poeta aveva firmato la sceneggiatura di "Cabiria", il primo kolossal italiano

# D'ANNUNZIO MULTIMEDIALE

Il Vate comunicò con versi, slogan e volantini dagli aerei. Il monumento inaugura app e il cinema più piccolo del mondo per salvare i suoi film

Alessandro Comin

L'uso e la resa di tutti i cinque sensi. I versi e i volantini dagli aerei, gli slogan e i simbolismi sugli oggetti, i linguaggi dei discorsi, del teatro, delle liriche, della pubblicità. Non è arduo sostenere che Gabriele D'Annunzio fu "multimediale" ante litteram. E forse gli sarebbe piaciuto inventare questa parola che oggi ci suona abusata ma che avrebbe trovato sicura cittadinanza nelle sue fantasmagorie.

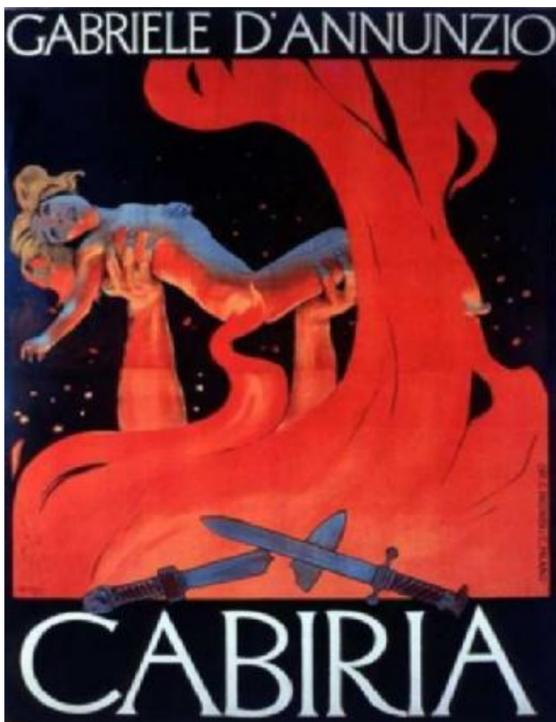
La riflessione nasce dalle ultime novità di cui si è dotato il Vittoriale. La meravigliosa dimora sul Garda, sotto la presidenza dello storico Giordano Bruno Guerri, ha moltiplicato le opportunità, oltre che i visitatori (più 20 per cento dell'anno scorso, centomila in più rispetto al 2008). Ci sono continue acquisizioni di opere d'arte contemporanea che costellano lo sterminato parco. Vengono condotti studi sempre più intensi sulla figura e sull'opera del Vate (54 i libri pubblicati dalla Fondazione). Si è sbarcati su internet, facebook e si è attivato un marketing tra genio e spregiudicatezza, dove i legami con le Fondazioni Pascoli, Marconi Puccini convi-

vonno con il gemellaggio con la vicina Gardaland.

E il 1 giugno verrà presentata la nuova app del Vittoriale, per la visita interattiva. Tuttavia le sorprese migliori sono quelle che recuperano usanze e passioni del poeta: come il cinema e i profumi. Nell'auditorium è stata inaugurata la Saletta del cinematografo, davvero il cinema più piccolo del mondo, che chiederà il riconoscimento del Guinness: un gabinetto con un solo posto dove è possibile rivedere i filmati del Comandante e le pellicole che si faceva proiettare, affascinato da quelle immagini in movimento così idonee a perpetuare l'epica.

Il materiale è stato digitalizzato per salvare le "pizze" destinate a deteriorarsi. «La poezzia vera e inevitabile del cinema» folgorò D'Annunzio fin dal 1909, quando assistette a una proiezione nel laboratorio di Luca Comerio, pioniere delle riprese. «Stupende frodi che tessono lo schermo col ritmo dei rapsodi», scriveva nel 1933. Vent'anni prima aveva firmato la sceneggiatura (o più probabilmente le rutilanti didascalie) di "Cabiria", il primo kolossal italiano, costato un milione di lire-oro.

Fu il Vate stesso a scegliere i nomi dei personaggi, a partire da quello dell'eroina «nata dal fuoco» fino al comprimario Maciste, che poi sarebbe diventato il primo simbolo della cinematografia italiana. Con le 50mila lire del compenso - all'epoca una grande somma - pagò alcuni debiti, ma dichiarò orgoglio-



La locandina di Cabiria, il film di cui il Vate scrisse la sceneggiatura

so che gli erano servite «per dare buona carne rossa ai miei cani». D'Annunzio, ricorda Guerri, invitava amici e servitori alle proiezioni, solo che si trasformava in un «disturbatore professionale», commentando ad alta voce, distraendosi, assentandosi dalla sala. Forse andava a spargere essenze nella Priolaria che voleva sempre odorosa. Le sue stanze preferite infatti profumavano, cosparsa di petali di rosa o più spesso generosamente irrorate da bottiglioni di aromi di cui egli stesso sperimentava le composizioni, aiutato da un farmacista, studiando ricette rinascimentali e intrattenendo rapporti con i migliori produttori italiani. Ed è questa la seconda parte del nuovo progetto dannunziano 2017: da pochi giorni al Vitto-

riale, nella dimora, quattro "stazioni olfattive" diffondono le fragranze di un tempo. La più famosa è l'"Aqua Nuntia" (all'ingresso e all'uscita), di cui il Vate disegnò anche etichetta e bottiglia. Poi l'essenza di Rosa (Stanza della Leda) e di Gardenie (Stanze delle Reliquie). A ricrearle filologicamente, la Mavive, azienda storica della famiglia Vidal, che ne commercializzerà alcune. Proprio D'Annunzio e all'arte del profumo sarà dedicato il prossimo allestimento del Museo Segreto del Vittoriale, che si accinge anche a inaugurare con una grande festa all'imbrunire una mostra sui rapporti tra il poeta e Giovanni Pascoli e un nuovo tratto di illuminazione notturna della Regia Nave Puglia interrata nella collina di Gardone. •

**IL LIBRO.** Il ricercatore Sottoriva domani a Valdagno con Guanxinet

## Energia in Valleagno La storia industriale dice grazie all'acqua

Le centrali idroelettriche dai Marzotto dell'800 in poi

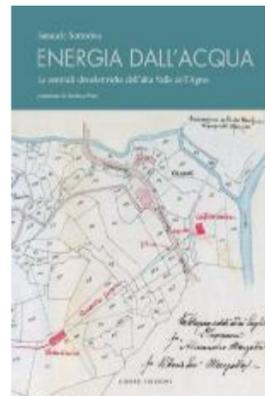


La vasca di carico della centrale idroelettrica Marchesini

Nicoletta Martelletto

Il momento peggiore era l'autunno, quando il fogliame intasava le condotte delle centrali. Accorrevano acquaroli e bambini a liberare le griglie, segno della vicinanza del bosco alla tecnica e della gente al bosco. Il momento migliore era la primavera quando disgelo e piogge gonfiavano l'Agno e i suoi affluenti verso i punti di caduta, a muovere prima le ruote e poi le turbine. La Valleagno è percorsa da una vivace storia di energia, connessa al decollo dell'era industriale. Vi ha indagato Samuele Sottoriva di Creazzo, laurea in Scienze storiche sull'ambasciatore Martinet a Roma (gli è valsa il premio Mitterrand), che da uno stage ha ricavato un libro intitolato "Energia dall'acqua", 206 pagine, Cierre edizioni. Lo presenta domani alle 20.30 a palazzo Festari, Valdagno, su invito del team Guanxinet, con Andrea Pase dell'università di Padova e Daniela Frigo.

Come accade che un giovane storico si occupi di idraulica?



Il libro di Cierre edizioni

In effetti ho avuto bisogno di approfondire molte conoscenze sulle planimetrie - risponde Sottoriva - mettendo mano agli archivi del Genio civile, dove ogni centrale idroelettrica ha un proprio faldone, a quelli di Impianti Agno ed Eusebio Energia. Lo stage d'interscambio con l'Università si è trasformato in una ricerca interdisciplinare su 130 anni di storia idraulica che è legata a quella delle manifatture Marzotto. A parte due altri impianti, 14 centrali si devono

proprio ai Marzotto.

Qual era la caratteristica di questo sistema?

Produrre energia a caduta, senza che l'acqua venga mai dispersa ma sia convogliata nei canali derivatori della centrale successiva. Questo perché l'acqua era considerata un bene molto prezioso, vista la portata non costante del fiume.

Una delle figure chiave è quella di Alessandro Marzotto, di cui si è scritto e letto poco.

Della strategia energetica del gruppo industriale è responsabile proprio l'ingegner Alessandro, nato nel 1864, terzo figlio di Gaetano senior, che fu mandato a studiare a Padova e progettò in due decenni tutte le 14 piccole centrali, sfruttando l'acqua fin da Recoaro. Fu lui che fece comprare gli opifici lungo l'Agno e li trasformò in centrali collocandovi le turbine.

Che lezione arriva dall'idraulica del passato?

L'acqua è una risorsa da non abbandonare mai e tutt'oggi può continuare a produrre energia pulita. •

**ANNIVERSARIO.** A Quinto da giovedì mostra monografica e concerti per ricordare il gruppo

## Beatles, cinquant'anni da Sgt Pepper's

In occasione dei cinquant'anni dalla pubblicazione dell'album "Sgt Pepper's lonely hearts club band" dei Beatles si terrà a Quinto Vicentino, negli spazi espositivi palladiani, la mostra monografica dedicata ai dischi in vinile del quartetto di Liverpool: una collezione di circa 200 dischi comprendente Lp, 45 giri ed EP provenienti da tutto il mondo.

L'esposizione sarà arricchita da una collaborazione con gli allievi del liceo artistico "B. Boscardin" di Vicenza con il "The pictu-ri-disc" che hanno interpretato il vinile proponendone una personale let-



Sono trascorsi cinquant'anni dall'uscita del capolavoro dei Beatles

tura: gli elaborati saranno valutati dal pubblico sabato 3 giugno alle 16.

Inoltre durante tutto il periodo espositivo saranno proiettati film e documentari sui Beatles, iniziando giovedì 1 con "Eight days a week" del regista Ron Howard.

Domenica 4 ascolto di vinili



ad alta fedeltà. A corollario due raduni di auto storiche - venerdì - e di lambrette Innocenti - domenica - dalle 11.

Sabato alle 21 concerto cover live, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Inaugurazione giovedì 1 giugno alle ore 18.30 con ingresso libero per l'intero programma. Orario: giovedì 1 18.30-23, venerdì 2 10-20, sabato 3 10-23, domenica 4 10-20. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POESIA.** Bassanese firma "Donne di marzo"

## Bertizzolo s'aggiudica l'"Onigo Mura Bastia"

La docente bassanese Gabriella Bertizzolo si è classificata al primo posto con la poesia inedita "Donne di marzo" al Premio letterario "Onigo Mura Bastia" 2017, II edizione, sezione in lingua italiana, indetto dal gruppo letterario "Onigo- Mura Bastia". La premiazione si è svolta sabato scorso a Pederobba. Questa la motivazione del premio: «La poesia "Donne di marzo" si apre con un inno alla terra e all'attesa. In questi versi vi è un immaginario di criptica sofferenza femminile. Le donne però, sep-

pur con tante ferite, non si arrendono al rischio del Male. La poetessa sa accendere i battenti del cuore universale con i suoi versi e li coniuga con tutti i volti dell'esistenza, del coraggio, l'audacia e la fierezza, per dare infine con la realtà, la speranza della resistenza nella radice dei sogni, della gioia e della poesia».

Bertizzolo si è laureata a Padova, con una tesi di storia dell'arte medioevale, è docente di Lettere nella scuola secondaria di Primo Grado. Vive tra Bassano, Thiene e Padova. •